

## Il commento di Marco Nespolo, AD di Cerved

Milano, 5 luglio 2018 – Ci troviamo nel bel mezzo di una Data Revolution, una vera e propria disruption, più che un'evoluzione omogenea, guidata da tre driver principali: dati, tecnologia, regulation.

**Cerved** è una **data-driven company**, il nostro intero business model si nutre di dati e di tecnologia, oltre che di persone, che trasforma in servizi e prodotti per i nostri clienti.

Abbiamo un ruolo privilegiato al centro della **Data-Driven Economy**: perciò abbiamo sentito la responsabilità di riunire i principali attori dell'innovazione in un unico evento sistemico, dagli studiosi e ricercatori che analizzano ogni giorno questi temi, alle aziende e istituzioni finanziarie che vivono immerse in una mole crescente di dati, ai player tecnologici che abilitano il cambiamento, fino ai policy maker che sono chiamati a regolarlo.

Vista la velocità di questa rivoluzione in atto, non ha senso parlare del passato e del presente (Now), dobbiamo guardare avanti e cercare di **anticipare il futuro** (Next). Oggi a Cerved Next sentiremo **più di 50 speaker** che ci indicheranno la direzione che sta prendendo la data-driven revolution e ci diranno, ognuno per la sua competenza, dove sta andando il mondo del business. Penso che lo scenario che emergerà da questa giornata sarà entusiasmante e molto complesso.

Ci sono tante opportunità da cogliere, tanti aspetti da comprendere. E questo è il motivo per cui siamo qui. **GO NEXT** è il claim di oggi: questo è il mindset che serve in questo momento, lo facciamo nostro e ci auguriamo che lo facciate tutti.

Siamo di fronte a una svolta epocale. L'impatto della Data Revolution sul business è veramente pervasivo e si possono individuare due livelli di impatto: **uno più operativo** – che va a incidere sui processi interni alle organizzazioni in tutte le funzioni aziendali (marketing, vendite, finance, acquisti, logistica, HR, ecc.), **uno più strategico**, che va addirittura a toccare i **confini e le adiacenze tra i settori** e la struttura stessa di alcuni mercati. Questo significa che siamo chiamati a esplorare nuove strade, dato che nessun settore è al riparo da eventuali attacchi: basti pensare a come **Amazon** stia sfruttando la profonda conoscenza dei consumatori per entrare nei servizi di finanziamento e di working capital financing, grazie alla visibilità sulle transazioni commerciali; e ancora a come **Google** si stia muovendo nel mondo dei pagamenti, dei viaggi e non solo in quello del digital marketing; per non parlare del mondo delle **Fintech** che sta rivoluzionando il mercato del credito.

Nessun settore è immune al cambiamento. Tutte le aziende devono “tenere il passo” della data-driven revolution e investire in risorse e in tecnologia. Per le grandi aziende, la **via italiana all'innovazione** passa in molti casi per l'attrazione di **talenti** - si pensi a figure sempre più ricercate come i data scientist - e per l'investimento in **start up** e realtà altamente innovative che accelerano l'acquisizione di competenze e di nuovi asset, mi riferisco al fenomeno del **corporate venture capital**.

Le piccole e medie imprese traghettano invece la propria organizzazione verso una trasformazione data-driven grazie a soluzioni “as-a-service”, offerte da un ecosistema di attori che operano nel mondo dei big data. Ciò consente loro di non dovere affrontare investimenti insostenibili.

Questa rivoluzione porta molti vantaggi anche al **consumatore** e alla **società in generale**.

Viviamo una vita più semplice e veloce, i dati che scegliamo di condividere ci consentono di accedere a servizi sempre più mirati sulle nostre esigenze e interessi. Abbiamo maggiore trasparenza dei mercati e maggiori opzioni tra cui scegliere consapevolmente.

Tuttavia, come tutti i grandi cicli di innovazione nella storia, anche la Data Revolution impone alcuni **punti di attenzione**.

Tutto ciò che facciamo lascia una traccia. I nostri dati sono ovunque. Per far fronte a questa pervasività dell'informazione è essenziale che scenda in campo il **regolatore** con un'evoluzione normativa che regolamenti l'impennata tecnologica, senza rallentarne il progresso, ma tutelando le persone.

Inoltre, **tutti noi** che viviamo in un mondo sempre più digitale e connesso dobbiamo far fronte a questa rivoluzione adottando comportamenti più consapevoli e responsabili.